



Aggiornamenti sui lavori

11 chiese verso la riapertura

Stiamo eseguendo le gare d'appalto per i lavori che consentiranno la riapertura di undici chiese meno danneggiate (approvati con l'ordinanza del 5 dicembre scorso). Speriamo che le ditte scelte possano partire intorno alla metà di febbraio". A comunicarlo è **Marco Soglia**, coordinatore tecnico della Diocesi per il terremoto. Si tratta delle chiese di Rolo, Sant'Agata-Cibeno, Santa Croce, Panzano, San Bernardino da Siena, Sant'Antonio in Mercadello, aula del Sacramento a Mirandola, cui si aggiungono Vallalta, Cividale, Limidi, San Martino Carano, le cui gare d'appalto partiranno tra pochi giorni, con inizio dei lavori previsto per la fine di febbraio. "Per quanto riguarda San Martino Spino - aggiunge l'economista diocesano Stefano Battaglia - che non è stata inserita tra le prime undici ma è comunque un intervento in programma, i lavori inizieranno prima dalla canonica per consentire il rientro del parroco, usufruendo dei contributi regionali sugli edifici abitativi". Il progetto è già stato predisposto ed è in visione alla Soprintendenza - anche la canonica è infatti un bene tutelato - che lo sta valutando. Per l'intervento su questa parrocchia è possibile usufruire di parte del contributo stanziato dalla Cei in occasione del sisma del luglio 2011: "ovviamente il danno alla chiesa si è triplicato rispetto al restauro precedente. Aspettiamo comunque - conclude Battaglia - anche un'altra tornata di finanziamenti per la riapertura di chiese da parte della Regione". "Siamo ancora in attesa - fa sapere inoltre Soglia - che la Regione approvi le ultime richieste di messa in sicurezza che abbiamo inviato, mentre possiamo dire che proseguono, nei limiti di quanto consentono le complicate procedure burocratiche, i lavori già approvati". Per quanto riguarda le messe in sicurezza, è terminato il lavoro a San Possidonio che ha interessato il complesso chiesa e campanile, e sono in partenza le opere provvisorie a Gavello e Cortile.

Tra i diversi interventi di mes-



Chiesa di San Possidonio



Interno della chiesa di San Possidonio

Impegno su più fronti

Ogni tipo di edificio risponde a un diverso canale, a un diverso tipo di finanziamento, a richieste di documentazione specifica e tenere insieme tutto questo materiale per ogni complesso parrocchiale è complicato. Il sistema della Protezione civile prevede la gestione telematica dell'avanzamento delle opere (il sistema ha in memoria anche gli interventi seguiti al precedente terremoto): dalla fase di progettazione che contempli tutti gli aspetti architettonici e strutturali richiesti dalle ordinanze, passando per l'affidamento dei lavori secondo un sistema di contratto pubblico, l'attesa dell'inizio dei lavori, la rendicontazione di ogni spesa. A ciò si aggiungono i mille imprevisti che possono emergere nel corso di opere delicate, difficili e talvolta anche rischiose. La Diocesi si pone come interlocutore unico presso i diversi soggetti, in rispetto degli accordi tra Cei, Regione e Soprintendenza; questo tipo di intervento lascia di certo meno spazio all'iniziativa parrocchiale ma, precisa Stefano Battaglia, "siccome usufruiamo anche di fondi pubblici, ci sottoponiamo alle regole pubbliche nell'affidamento delle opere, pena la perdita dei contributi. Sono ben sette i fronti che ci vedono impegnati - prosegue l'economista - tra messe in sicurezza, interventi sulle canoniche, rimozione delle macerie, edifici provvisori di vario genere, la ricognizione di tutte le scuole parrocchiali, che prosegue dopo le ispezioni iniziate in agosto, finalizzate a un inizio di anno sereno per i bimbi e le famiglie. Sappiamo che chi vive in una certa realtà soffre per la mancanza dei luoghi importanti per la propria vita personale e comunitaria, si aspetta soluzioni immediate e rischia di sentirsi lasciato indietro: ma sono iter che non possiamo cambiare. Per quanto ci riguarda facciamo tutto il possibile per portare avanti tutte le situazioni con la stessa attenzione".

sa in sicurezza richiesti alla Regione in questa ultima *tranche* - circa una trentina tra chiese, oratori e canoniche - molti riguardano le coperture che dovranno proteggere le chiese per il lungo periodo che precederà la ricostruzione. A Rovereto sono in programma importanti rilievi alla facciata, con un sistema di laser scanner, e si procederà poi alla messa in sicurezza con la copertura della chiesa, una volta ottenuto il via libera dalla Regione. Messa in sicurezza con copertura anche per il Duomo di Mirandola, la chiesa di Concordia (lavori significativi sono stati richiesti anche per la canonica e l'oratorio). Anche a Mortizzuolo è prevista l'installazione di una copertura - dopo che un nuovo crollo conferma le preoccupazioni riguardo al peggioramento della situazione dell'edificio - così come a Fossa e a San Martino Secchia. Richiesti il puntellamento dell'oratorio di Ponticelli, nonché le opere di messa in sicurezza a Tramuschio, Madonnina, Santa Giustina, San Giacomo Roncole, San Giovanni e Santa Caterina, chiesa di Novi e monastero delle Clarisse di Carpi.

Gli interventi approvati

Di seguito gli interventi immediati di riparazione con rafforzamento locale e di ripristino con miglioramento sismico degli edifici di culto (chiese) approvati dalla Regione nell'Ordinanza n. 83 del 5/12/2012.

Rolo, chiesa di San Zenone Vescovo e Martire € 240.000,00; Carpi, chiesa di San Bernardino da Siena € 370.000,00; Invenzione della Santa Croce € 410.000,00; Panzano di Campogalliano, Purificazione della Beata Vergine Maria € 330.000,00; Mirandola, chiesa di San Martino Carano € 330.000,00; Mirandola, aula del SS. Sacramento € 1.300.000,00; Limidi di Soliera, chiesa di San Pietro in vincoli € 310.000,00; Sant'Antonio in Mercadello di Novi, chiesa di S. Antonio da Padova € 150.000,00; Vallalta di Concordia, Natività della Beata vergine Maria € 400.000,00; Cividale di Mirandola, Apparizione di San Michele arcangelo € 800.000,00; Cibeno di Carpi, chiesa di Sant'Agata Vergine e Martire € 310.000,00.

A Mortizzuolo inaugura la nuova struttura Spazi polifunzionali



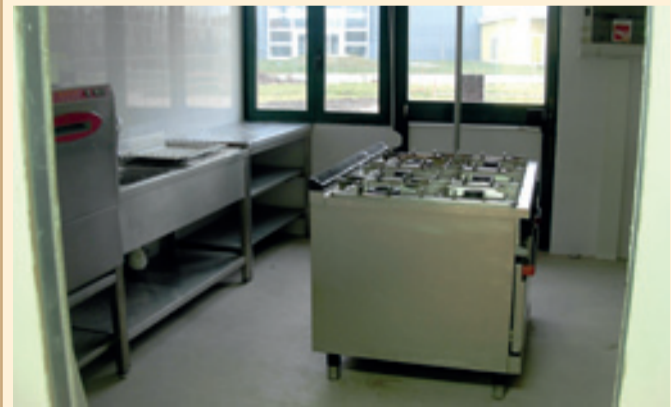
Domenica 27 gennaio sarà inaugurata la struttura provvisoria in uso alla parrocchia di Mortizzuolo. Alle ore 10 sarà celebrata la Santa Messa, a seguire la cerimonia di inaugurazione alla presenza delle autorità. La nuova struttura è stata ricavata da due moduli Tav accostati, di cui, spiega il



don Carlo Bellini

parroco **don Carlo Bellini**, "si è riprogettata la pianta, ricavando un edificio dell'estensione di 500 metri quadrati. All'interno si trovano le aule della scuola materna Filomena Budri e per le attività dell'Acr, la cucina, l'ufficio parrocchiale e il salone. Gli ambienti hanno un uso multiplo proprio per utilizzare al meglio gli spazi disponibili. Ad esempio, il salone ospita la celebrazione della Santa Messa ma durante la settimana può accogliere le attività di ginnastica dei bambini dell'asilo". L'acquisto di uno dei due moduli è stato finanziato dalla diocesi di Carpi, mentre l'altro, insieme alle opere di urbanizzazione, è a carico della parrocchia, che può contare finora sui contributi di 30 mila euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e di 20 mila euro dal Comune di Mirandola, insieme ad altre donazioni.

V. P.



Gli altri moduli Tav

E' terminato l'allestimento del modulo Tav a Limidi mentre a Fossoli si è in attesa di poter gettare le fondamentazioni. A Concordia i moduli saranno invece allestiti nella nuova area che ospiterà il municipio e le strutture parrocchiali.

Impresa Edile

Lugli geom. Giuseppe

via Martinelli 128 - Fossoli di Carpi - 059.669145 - 340.6094219 - lugligiuseppe@tiscali.it